



Ministero dell'Istruzione

ISTITUTO COMPRENSIVO LEONARDO DA VINCI

Via Vespucci 9, CESANO BOSCONI, www.icsdavinci.edu.it

CAP 20090, Tel. 02/4501218 – 4583574C.F. 80124550155 -

Codice meccanografico MIIC8ET00X –

Ambito territoriale LOM0000025

MIIC8ET00X@istruzione.it; MIIC8ET00X@pec.istruzione.it;



E-Safety Policy

per la prevenzione e il contrasto di atti di bullismo e cyberbullismo

*Istituto Comprensivo Leonardo da Vinci
Cesano Boscone*



Questa versione della Policy di e-safety è stata approvata dal Collegio Docenti del, con delibera n.e dal Consiglio d'Istituto del, con delibera n.

Verrà revisionata e aggiornata annualmente, anche in base ad eventuali variazioni delle dotazioni tecnologiche e dei protocolli dell'Istituto.

Si connota come allegato al Regolamento di Istituto, poiché lo integra e lo circoscrive per quanto riguarda la materia di prevenzione trattata.

A.S. 2019/2020

Indice

Parte 1

1. SCOPO DELLA POLICY
2. RUOLI E RESPONSABILITÀ
3. CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA POLICY ALL'INTERA COMUNITÀ SCOLASTICA
4. GESTIONE DELLE INFRAZIONI ALLA POLICY

Parte 2

1. FORMAZIONE E CURRICOLO
2. FORMAZIONE DOCENTI SULL'UTILIZZO CONSAPEVOLE E SICURO DI INTERNET E DELLE TECNOLOGIE DIGITALI NELLA DIDATTICA
3. SENSIBILIZZAZIONE DELLE FAMIGLIE

Parte 3

1. GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE TIC DELLA SCUOLA
2. STRUMENTAZIONE PERSONALE
3. PREVENZIONE, RILEVAZIONE DEI CASI
4. BULLISMO E CYBERBULLISMO
5. AZIONI DI TUTELA
6. LINEE GUIDA

Parte 4

1. STRUMENTI DI SEGNALAZIONE
2. PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELL'ISTITUTO
3. PROCEDURA E SEGNALAZIONE DEI CASI: *protocollo da seguire per episodi di Bullismo e Cyberbullismo lieve, medio o conclamato.*

Parte 5

1. RIFERIMENTI NORMATIVI
2. BIBLIOGRAFIA
3. SITOGRAFIA
4. CONTATTI UTILI (A CHI RIVOLGERSI)
5. CYBERBULLISMO – COME INVIARE SEGNALAZIONI

ALLEGATO 1: MODULO SEGNALAZIONE ATTI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO.

Parte 1

1. SCOPO DELLA POLICY

Lo scopo di questo documento è quello di esporre le linee guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo/cyberbullismo e dei comportamenti ad essi riconducibili; sensibilizzare e fornire regole chiare all'intera comunità scolastica, per tutelare i minori dai potenziali rischi della *rete* e per riuscire a rispondere adeguatamente alle sfide educative e pedagogiche indotte dall'evolversi costante dell'uso delle nuove tecnologie, anche nel campo formativo.

Il presente documento è stato realizzato tenendo conto delle indicazioni proposte dal progetto Generazioni connesse (www.generazioniconnesse.it) e delle *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo*, e della normativa vigente.

2. RUOLI E RESPONSABILITÀ

Le informazioni che seguono, possono essere considerate delle linee guida per l'utilizzo delle TIC, per la navigazione in rete e per contrastare il fenomeno del bullismo e cyberbullismo; infatti quando si usano i servizi telematici, è buona regola tra gli utenti attuare norme di buon senso, comunemente indicate con il termine "netiquette" ovvero un insieme di regole accettate e condivise da quanti utilizzano Internet o i servizi offerti dalla rete.

L'Istituto Comprensivo "L. Da Vinci" di Cesano Boscone dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo.

Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirati a costruire relazioni sociali positive, l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.

Dirigente Scolastico

Responsabile per la sicurezza dei dati e garante dell'applicazione della E-Policy:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyber bullismo;
- coinvolge nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo/cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso gli organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyber bullismo;
- interviene in caso di violazione, sia da parte dei docenti che degli alunni, attivando quanto già previsto dal regolamento d'Istituto e comminando le sanzioni disciplinari opportune;
- favorisce all'interno del PTOF la formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- promuove azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole (educazione civica digitale).

Referente Bullismo/Cyberbullismo

- propone attività, eventi funzionali alla prevenzione delle problematiche inerenti al bullismo/cyberbullismo e promuovere la diffusione dei contenuti della E-Policy;
- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgono genitori, studenti e tutto il personale;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi;
- promuove la dotazione del proprio Istituto di una e-Policy e l'aggiornamento della documentazione, se necessario;
- si rivolge a partner esterni all'Istituto, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, anche le forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione.

Animatore Digitale

- Organizza formazioni e/o attività volte all'uso sicuro e consapevole del web.

Il collegio dei docenti:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

Il consiglio di classe o di interclasse:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;

Docenti

- Conoscono la Policy di E-Safety di Istituto e illustrano le regole contenute nel presente documento ai propri alunni.
- Conoscono le procedure da seguire in caso di gravi incidenti sulla sicurezza informatica.
- Supervisionano e guidano con attenzione gli alunni nelle attività di apprendimento che coinvolgono la tecnologia online, la navigazione su internet, affinché gli alunni non accedano a siti non autorizzati.
- indirizzano gli studenti ad acquisire una "conoscenza critica" e al contempo una consapevolezza del proprio "agire tecnologico".
- Danno chiare indicazioni su come si utilizza Internet (posta elettronica o altra messaggistica).
- Utilizzano correttamente e conservano in buono stato dei mezzi tecnologici loro affidati.
- Utilizzano device personali per scopi didattici, a condizione che l'utilizzo non intralci il normale svolgimento delle attività scolastiche, né distraiga dal corretto svolgimento delle proprie mansioni. In tal caso la responsabilità sulla conservazione e corretta gestione degli stessi è affidata unicamente al proprietario.
- Segnalano tempestivamente casi di un uso improprio e/o rischioso delle tecnologie informatiche al Referente di Istituto.
- Monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione secondo la procedura prevista e riportata di seguito; (protocollo emergenze).
- Intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale, sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet.

- Valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.
- Si aggiornano sulle tematiche del cyberbullismo.

Alunni

Gli studenti usano le TIC per fini educativi e didattici, pertanto ogni comportamento che, sia volto a perseguire finalità diverse da quelle pedagogiche, educative e didattiche, non è consentito.

In particolare gli studenti sono tenuti a:

- conoscere e rispettare le norme del Regolamento di Istituto relative alla sicurezza informatica, all'uso limitato del cellulare all'interno dell'Istituto, fatte salve le condizioni di utilizzo consentite, ovvero per la didattica, sotto autorizzazione e supervisione del docente. Durante le attività didattiche o comunque all'interno dell'Istituto, non possono acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- conoscere ed essere consapevoli dei risvolti legali relativi ad eventuali comportamenti pericolosi sull'utilizzo dei contenuti informatici;
- partecipare alla progettazione e alla realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;
- segnalare agli organi preposti (Docenti, collaboratori scolastici, docente fiduciario di plesso, referente del bullismo/cyberbullismo, Dirigente scolastico) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato;

PER APPROFONDIMENTI SI VEDANO PIU' AVANTI LE LINEE GUIDA PER GLI STUDENTI.

Personale ATA

- E' tenuto a conoscere e mettere in pratica i regolamenti redatti dall'Istituto e a segnalare tempestivamente eventuali violazioni.

Genitori

- Sono tenuti a conoscere e mettere in pratica i regolamenti redatti dall'Istituto e a segnalare ai docenti/coordinatori di classe tempestivamente eventuali violazioni e comportamenti ritenuti pericolosi o inappropriati relativamente alle TIC della scuola.
- Sono invitati a collaborare con la scuola per una efficace educazione ad un utilizzo corretto e sicuro delle TIC. Educano i propri figli ad un uso consapevole delle TIC e della rete.
- Utilizzano le chat solo per scambi comunicativi attinenti le attività scolastiche e partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyber bullismo.
- Sono attenti ai comportamenti dei propri figli e vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allarmarsi se un figlio, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura).
- Sono tenuti a conoscere le azioni messe in campo dall'Istituto e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità e dal Regolamento disciplinare d'Istituto.

- Sono tenuti a conoscere le sanzioni previste dal presente regolamento, parte integrante del regolamento d'Istituto, nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.
- Sono invitati a consultare la piattaforma "Generazione Connesse" che prevede una sezione dedicata ai genitori (<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/area-genitori/>).

Allo scopo di condividere regole comuni, per il bene dei ragazzi e dei bambini, si invitano i genitori a prestare la massima attenzione ai principi e alle regole esposte nel presente documento, impegnandosi a farle rispettare anche in ambito domestico, assistendo sempre i minori nel momento di utilizzo della rete e ponendo in atto tutti i sistemi di sicurezza che aiutino a minimizzare il rischio di incorrere in materiale pericoloso o indesiderato. In ogni caso, una positiva, costruttiva e collaborativa relazione educativa tra scuola e famiglia è la base per la miglior tutela e prevenzione relativa a forme di comportamento illecito o potenzialmente pericoloso per alunni, famiglie ed Istituto.

Direttore dei servizi generali e amministrativi

- Deve assicurare, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, l'intervento di tecnici per garantire che l'infrastruttura tecnica della scuola sia funzionante, sicura e non aperta a uso improprio o a dannosi attacchi esterni.
- Garantisce il funzionamento dei diversi canali di comunicazione della scuola (sportello, circolari, sito web, ecc.), all'interno della scuola e fra la scuola e le famiglie degli alunni per la notifica di documenti e informazioni del Dirigente scolastico e dell'animatore digitale nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet.

3. CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA E-POLICY ALL'INTERA COMUNITÀ SCOLASTICA

La E- Policy è pubblicata sulla Home Page del sito della scuola, sezione servizi – area Regolamenti - dopo essere stata approvata dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto.

4. GESTIONE DELLE INFRAZIONI ALLA POLICY

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

È fondamentale osservare per tempo ciò che accade, per poter agire nei confronti di atti non opportuni e in modo tale da poter scongiurare conseguenze a lungo termine ben più gravi, in quanto negative per il benessere e la crescita armonica dei minori coinvolti.

La gestione dei casi rilevati andrà differenziata a seconda della loro gravità. (Per approfondimenti si veda più avanti la Parte 4).

Parte 2

1. FORMAZIONE E CURRICOLO

La competenza digitale è ritenuta dall'Unione Europea competenza chiave, per la sua importanza e pervasività nel mondo d'oggi. *“La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata da abilità di base nelle TIC: l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet”.*

Viene posta perciò l'attenzione sulla capacità di affrontare in modo flessibile le situazioni tecnologicamente nuove, analizzando, valutando e selezionando dati e informazioni in modo critico, sapendo individuare e sfruttare punti di forza e opportunità offerte dalle TIC, e sviluppando una responsabilità sociale.

La scuola delinea azioni:

- per l'uso attento degli strumenti online al fine di garantire che siano adeguati all'età dei ragazzi
- per sostenere gli obiettivi di apprendimento in aree curriculari specifiche individuate dai docenti.

2. FORMAZIONE DOCENTI SULL'UTILIZZO CONSAPEVOLE E SICURO DI INTERNET E DELLE TECNOLOGIE DIGITALI NELLA DIDATTICA

Il corpo docente partecipa a corsi di formazione interni, esterni e nell'ambito di piani nazionali (PNSD) ed è disponibile ad aggiornarsi per mantenere al passo la propria formazione, in rapporto al rinnovo della dotazione multimediale.

La Scuola provvederà ad una adeguata diffusione della E-Safety Policy a tutti i componenti della comunità scolastica.

Il team digitale sarà a disposizione dei colleghi che necessitano di informazioni, suggerimenti o consigli per l'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

3. SENSIBILIZZAZIONE DELLE FAMIGLIE

L' Istituto attiverà iniziative, anche in collaborazione con Enti locali e Associazioni, per sensibilizzare le famiglie all'uso consapevole delle TIC e della rete, promuovendo la conoscenza delle numerose situazioni di rischio online.

A tal fine verranno favoriti gli incontri fra docenti e genitori per la diffusione del materiale informativo sulle tematiche trattate, messo a disposizione dai siti specializzati.

Saranno favoriti momenti di confronto e discussione anche sulle dinamiche che potrebbero instaurarsi fra i pari con l'uso di cellulari e smartphone o delle chat line o social network più diffusi, con particolare riferimento alla prevenzione del cyberbullismo.

Parte 3

1. GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE TIC DELLA SCUOLA

Nel plesso della scuola secondaria di I grado e nei due plessi della scuola primaria l'accesso a Internet è consentito nei laboratori informatici e nelle aule dotate di LIM con relativo computer. Nei due plessi della scuola dell'infanzia la connessione internet è presente solo nell'aula dei docenti.

Le impostazioni sono definite e mantenute dalla segreteria e/o dai referenti di plesso; la segnalazione dei disservizi è compito di ciascun docente.

Accesso ad Internet: l'Istituto è attualmente dotato di sistema antivirus presente sui computer dell'amministrazione, in dotazione da parte del venditore e/o gratuiti.

I sistemi antivirus sui computer per la didattica sono, invece, gratuiti.

I pc dell'ala B del plesso L. Da Vinci sono dotati di firewall.

Gestione accessi: gli accessi sono garantiti con password sia sui computer di segreteria sia sui computer per la didattica.

E' adottato server di backup, sito negli uffici di segreteria.

E-mail: e-mail istituzionale: miic8et00x@istruzione.it

Posta certificata (pec): MIIC8ET00X@PEC.ISTRUZIONE.IT

Sito della Scuola: www.icsdavinci.edu.it

Social network: nessuno.

Protezione dei dati personali: è stata adottata la protezione prevista dalla normativa, in linea con il GDPR 679/2016.

All'inizio dell'anno scolastico i genitori rilasciano all'istituto il consenso all'utilizzo di materiale fotografico e audiovisivo riservato e di elaborati degli alunni per scopi didattici e per la loro esposizione anche in sedi diverse da quelle dell'Istituto, quali pubblicazioni in formato digitale e siti WEB.

In caso di utilizzo di piattaforme digitali condivise o di strumenti per la creazione e la gestione di classi virtuali viene acquisito preventivamente il consenso informato dei genitori.

Per la didattica a distanza (DAD) è stato previsto e deliberato un apposito regolamento, pubblicato sul sito e diffuso a tutta la comunità educante rintracciabile al seguente link: http://www.icsdavinci.edu.it/attachments/article/593/REGOLAMENTO_COMPORAMENTO_DAD_L. DA VINCI DELIBERA.pdf

Resta proibito l'uso personale di ogni tipo di dispositivo in classe, durante le lezioni, se non condiviso con i docenti a fini didattici. La violazione di tale regola comporta, quindi, l'irrogazione di sanzioni disciplinari.

2. STRUMENTAZIONE PERSONALE

Gli alunni della scuola secondaria di primo grado si impegnano a tenere spenti e custoditi in cartella i telefoni cellulari durante tutto il periodo di permanenza a scuola.

Nella scuola primaria si chiede alle famiglie di non lasciare i dispositivi ai propri figli.

L'uso di dispositivi personali è consentito per lo svolgimento di eventuali attività didattiche programmate dai docenti (BYOD), qualora la scuola non possieda un numero sufficiente di device per scopo didattico purché concordato con la famiglia.

Gli alunni con certificazione DSA utilizzeranno gli strumenti compensativi quali tablets e computers portatili sotto stretto controllo dei docenti.

Durante le ore di lezione è consentito ai docenti l'uso di dispositivi elettronici personali, come il tablet, cellulare, unicamente a scopo didattico e a integrazione dei dispositivi scolastici disponibili (il computer di classe), in special modo per l'utilizzo del registro elettronico.

E' opportuno che ogni insegnante dia chiare informazioni sul corretto utilizzo della rete; segnali eventuali malfunzionamenti o danneggiamenti alla DSGA e non salvi dati personali e sensibili sui dispositivi della scuola.

3. PREVENZIONE, RILEVAZIONE DEI CASI

Prevenzione

Per i ragazzi nativi digitali, le interconnessioni tra vita e tecnologia sono la normalità. Essi, pur essendo spesso tecnicamente competenti, tendono a non cogliere le implicazioni dei loro comportamenti e tale fenomeno è tanto maggiore quanto più forte è il coinvolgimento emotivo nell'utilizzo dei nuovi media.

Le tecnologie digitali offrono la possibilità di ampliare la rete di amicizie in modo quasi smisurato: non è infrequente che gli adolescenti "si sfidino" tra loro rispetto al numero di "amicizie" strette online.

Avere molti amici nella vita virtuale (followers), è elemento di grande popolarità e di vanto con gli amici della vita reale.

Non è un caso che gli adolescenti aggiungano, sui loro profili social, "amici di amici" senza valutare a chi stanno dando accesso alle proprie informazioni, alle proprie foto, spesso ai luoghi che frequentano, a quello che viene chiamato il "diario virtuale".

Questo espone a rischi notevoli: tra gli altri, quello di condividere con sconosciuti l'accesso al mondo online, e quindi alle informazioni che potrebbero essere utilizzate in modo inaspettato e non sempre positivo.

E' compito tanto della scuola, quanto delle famiglie aiutare gli alunni a tutelarsi nella vita virtuale come in quella reale. È importante imparare a riconoscere i rischi più comuni che i ragazzi possono correre sul web, per potere poi intervenire adeguatamente.

Tra questi, un'attenzione specifica andrà prestata ai fenomeni di:

- possibile esposizione a contenuti violenti non adatti all'età;
- videogiochi diseducativi;
- pubblicità ingannevoli;
- accesso ad informazioni scorrette;
- virus informatici in grado di infettare computer e cellulari;
- uso eccessivo di Internet/cellulare (dipendenza);
- cyberbullismo: forme di prepotenza, molestie e maltrattamenti virtuali (e non: bullismo), attuata da coetanei attraverso l'uso di internet e delle tecnologie digitali;
- sexting: pratica di inviare o postare messaggi di testo e immagini a sfondo sessuale, come foto di nudo o semi-nudo, via cellulare o tramite Internet;
- adescamento on-line o grooming: una tecnica di manipolazione psicologica, che gli adulti potenziali abusanti utilizzano online, per indurre i bambini e/o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare conoscenza e vicinanza per una relazione intima e/o sessualizzata.

(Per maggiori dettagli si veda più avanti alla voce: " Il Cyberbullismo).

Le azioni utili a contrastare i rischi derivanti da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali da parte degli studenti sono le seguenti:

- diffondere un'informazione capillare rivolta al personale scolastico, agli studenti e alle famiglie, sui rischi che i minori possono correre sul web;
- organizzare incontri con esperti che coinvolgano le classi aventi per oggetto le tematiche del cyberbullismo, del sexting e dell'adescamento;

- richiedere ai genitori l'autorizzazione esplicita all'utilizzo dei dati personali degli alunni (es. liberatoria per la pubblicazione di foto, immagini, video relativi al proprio/a figlio/a in occasione di partecipazione a progetti didattici e altro);
- monitorare che i regolamenti vengano rispettati;
- intervenire tempestivamente tramite opportuna sanzione qualora il regolamento venga disatteso.

Rilevazione

Laddove il docente colga possibili situazioni di disagio connesse ad uno o più di uno tra i rischi elencati nel paragrafo "prevenzione", dovrà informare il referente del bullismo/cyberbullismo. Si rammenta che tutti gli adulti operanti nella scuola sono incaricati di pubblico servizio e quindi responsabili e per la normativa vigente, la scuola nella figura di un docente, un educatore o un operatore ATA, segnala fatti accaduti in rete, anche in tempi non strettamente scolastici, di cui si viene a conoscenza.

Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i preadolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Che cosa rilevare

- Contenuti che possano considerarsi in qualche modo lesivi dell'immagine altrui (commenti offensivi, minacce, osservazioni diffamatorie o discriminatorie, foto o video denigratori, videogiochi che contengano un'istigazione alla violenza, ecc.); dati sensibili o riservati (foto, immagini, video personali, informazioni private proprie o di amici, l'indirizzo di casa o il telefono, ecc.).
- Contenuti riconducibili alla sfera sessuale: messaggi, immagini o video a sfondo sessuale, come foto di nudo o semi-nudo, ecc.
- Situazioni di disagio.
- Comportamenti di bullismo o poco corretti e chiari sia all'interno della scuola, sia al di fuori, soprattutto nel tragitto casa-scuola, scuola-mezzi pubblici.

Come rilevare

- Osservazione sistematica da parte dei docenti nelle classi.
- Richieste specifiche ai ragazzi sul loro benessere all'interno e all'esterno della scuola, anche non necessariamente in situazione di palese disagio e ascolto attento di quanto eventualmente raccontano.
- Il personale della scuola, anche con l'ausilio del personale di assistenza tecnica, dovrà provvedere a conservare le eventuali tracce di una navigazione non consentita su internet o del passaggio di materiali inidonei sui pc della scuola.
- Gli alunni segnaleranno a qualunque docente dell'Istituto, anche in forma riservata, eventuali infrazioni della Policy.
- I docenti che si trovino di fronte o vengano a conoscenza di un caso di infrazione della Policy (ad esempio: uso scorretto delle TIC, circolazione di materiale non idoneo, episodi di cyberbullismo, ecc.) sono tenuti a segnalarlo al Dirigente Scolastico e al docente referente per il Bullismo e il Cyberbullismo d'Istituto.
- I genitori potranno effettuare le loro segnalazioni personalmente ai docenti di classe, al Referente per il Bullismo e il Cyberbullismo e al Dirigente Scolastico (previo appuntamento).
- Compilazione del modulo di segnalazione (allegato 1).

Come intervenire

Viene individuato come organo competente per la gestione delle infrazioni dei singoli alunni il Consiglio di Classe.

I provvedimenti disciplinari da adottare nei confronti dell'alunno che ha commesso un'infrazione alla E-Policy, tenuto conto sia dell'età dello studente che della gravità dell'infrazione commessa, saranno i seguenti:

- richiamo verbale.
- nota informativa sul registro elettronico ai genitori.
- convocazione dei genitori per un colloquio con l'insegnante ed eventualmente il Referente Bullismo.
- convocazione dei genitori per un colloquio con il Dirigente scolastico.

Per quanto riguarda i casi da sanzionare con sospensione si rimanda a quanto previsto nel Regolamento d'Istituto.

Contestualmente si attueranno interventi di carattere educativo di rinforzo dei comportamenti corretti e riparativi dei disagi causati, di prevenzione e di gestione positiva dei conflitti.

Per i fatti più gravi la scuola si rivolgerà agli organi di polizia competenti.

La scuola non può intervenire su ciò che gli alunni operano al di fuori dei propri ambienti con strumenti digitali, ma qualora il docente venga a conoscenza di eventuali atti scorretti come la condivisione di foto non autorizzate o l'insulto da parte di un alunno ad un compagno sul gruppo classe di WhatsApp (la creazione dei gruppi classe su WhatsApp è oggi una pratica molto diffusa) è tenuto a segnalare l'accaduto alle famiglie degli alunni coinvolti affinché i genitori possano esercitare la loro responsabilità genitoriale attuando un attento monitoraggio delle attività svolte dai propri figli in rete.

Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

La vera sicurezza non sta tanto nell'evitare le situazioni problematiche quanto nell'acquisire gli strumenti necessari per gestirle. Non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di quest'ultime, occorre viceversa fare opera di informazione, divulgazione e conoscenza, per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest'ultima come ambiente che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che affettive e socio-relazionali.

Nell'ambito del contesto scolastico, le piattaforme di condivisione possono essere adottate come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per una efficace comunicazione scuola - famiglia.

La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyberbullismo deve operare su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche.

4. BULLISMO E CYBERBULLISMO

IL BULLISMO

E' bene precisare che quando si parla di bullismo, non ci si riferisce ad un singolo evento, ma ad una serie di comportamenti ripetuti, (singolarmente o all'interno di un gruppo), da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona.

Nel bullismo si identificano alcune figure cardine: il bullo, la vittima e anche chi assiste (gli osservatori/spettatori).

– **Il bullo** è, in genere, più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispettare le regole; è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi e acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e

non mostra sensi di colpa. Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei bulli gregari (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.

- **La vittima:** può trattarsi di una vittima passiva che subisce prepotenze spesso legate a una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale); è più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa e insicura, ha una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade.

- **La vittima provocatrice invece,** richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall'intera classe.

- **Osservatori/Spettatori:** spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei, i quali nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza.

Le caratteristiche del bullismo

Prima di individuare le caratteristiche del fenomeno è importante chiarire che il bullismo non è un semplice scherzo di cattivo gusto o un litigio tra compagni, poiché:

1. lo scherzo ha come intento il divertimento di tutti e non la derisione di un singolo

2. i litigi sono conflitti episodici che avvengono nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.

Affinché si possa parlare di bullismo dobbiamo rilevare i seguenti requisiti:

- **i protagonisti:** sono bambini o ragazzi che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;

- **l'intenzionalità:** le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro), acquisire prestigio e/o gratificazione;

- **la pianificazione:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;

- **la persistenza nel tempo:** le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;

- **l'asimmetria nella relazione (potere),** cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei; la vittima non è in grado di difendersi, è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni;

- **rigidità:** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;

- **gruppo:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang";

- **paura:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il **bullismo può assumere forme differenti:**

- **bullismo diretto** che si manifesta sotto gli aspetti: o fisico con atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- **o verbale: manifesto** (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) **o nascosto** (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- **bullismo indiretto** o relazionale: **sociale** (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o **manipolativo** (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

IL CYBERBULLISMO

“Per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita. Manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi per oggetto anche uno dei componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo “ (cit.art. 1 comma 2, L. 71/2017).

Cyberbullismo è anche la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro.

Come già sopra rilevato, gli alunni di oggi, pur avendo ottime competenze tecniche, mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull’uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo, che già agisce nell’anonimato, viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave, perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, ed anche perché i contenuti una volta pubblicati, possono apparire a più riprese in luoghi diversi.

Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

I tratti distintivi del Cyberbullismo

Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale:

- **L’impatto:** la diffusione di materiale tramite internet è incontrollabile e non è possibile prevederne i limiti (anche se la situazione migliora, video e immagini potrebbero restare online con il rischio di avere spettatori infiniti).
- **La possibile anonimità:** chi offende online potrebbe tentare di rimanere nascosto dietro un nickname e cercare di non essere identificabile.
- **L’assenza di confini spaziali:** il cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo anche gli spazi personali e privando l’individuo dei suoi spazi-rifugio (la vittima può essere raggiungibile anche a casa)
- **L’assenza di limiti temporali:** il cyberbullismo può avvenire a ogni ora del giorno e della notte.
- **L’assenza di empatia:** non vedendo le reazioni della sua vittima alle sue aggressioni, il cyberbullo non è mai totalmente consapevole delle conseguenze delle proprie azioni e questo ostacola ancor di più la possibilità per lui di provare empatia - o rimorso a posteriori - per ciò che ha fatto, se non viene aiutato ad esserne consapevole da un amico, da un insegnante o da altri.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- **Flaming:** messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- **Harassment (molestie):** spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione:** pubblicazione all’interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.

- **Esclusione:** escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- **Trickery o Outing estorto (inganno):** ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- **Impersonation (sostituzione di persona):** farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Da quanto finora esposto, risulta evidente che l'obiettivo di questo regolamento è anche quello di **conoscere i fenomeni**, per affrontare e combattere bullismo e cyber bullismo, attraverso **azioni di prevenzione, individuazione e riduzione dei comportamenti devianti e violenti, promuovendo l'educazione all'uso consapevole della rete internet e delle tecnologie informatiche, al fine di creare un ambiente di apprendimento sicuro e sereno**, in cui tutti gli alunni possano imparare ad accettare e rispettare la diversità e poter diventare adulti responsabili e attivi nella società.

5. AZIONI DI TUTELA

Tra le azioni utili a contrastare i rischi derivanti da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali da parte degli studenti vi sono le seguenti:

- Campagne di sensibilizzazione e informazione anche con l'ausilio di progetti e realtà esterni rivolte al personale scolastico, agli studenti e alle famiglie, sui rischi che i minori possono correre sul web, condividendo materiali messi a disposizione sul sito del progetto "*Generazioni connesse*".
- Far rispettare il divieto di utilizzo di dispositivi digitali propri, quali cellulare, agli studenti in orario scolastico, ad eccezione di precise attività didattiche, per comunicazioni alunno-famiglia in occasione di uscite didattiche e in tali occasioni, l'uso andrà espressamente regolamentato e dovrà comunque avvenire sotto la supervisione diretta di un docente responsabile.
- Dotare i dispositivi della scuola di filtri che impediscano l'accesso a siti web non adatti ai minori (black list).

Inoltre, I genitori e le scuole possono sostenere i bambini e i giovani dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significa il cybermobbing per le vittime. Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente. I giovani si possono proteggere dal cyberbullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Ricercando il proprio nome su Internet (il cosiddetto «egosurfing»), ad esempio, si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di sé stessi.

Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (netiquette), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (per es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri. La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è per l'Istituto una priorità.

Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, l'Istituto promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come:

- **netiquette**, un termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese étiquette (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un

- utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o e-mail;
- **norme di uso corretto dei servizi in rete** (ad es. navigare evitando siti web rischiosi/deep web; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi come virus, malware, costruiti appositamente);
 - **sensibilizzazione alla lettura attenta delle privacy policy**, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende stesse;
 - **costruzione di una propria web-reputation positiva**;
 - **sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del “vamping”** (il restare svegli la notte navigando in rete);
 - regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.

6. LINEE GUIDA

Linee guida per gli studenti

- Non comunicare mai a nessuno la tua password e periodicamente cambiala, usando numeri, lettere caratteri speciali.
- Mantieni segreto il nome, l'indirizzo, il telefono di casa, il nome e l'indirizzo della tua scuola.
- Non inviare a nessuno fotografie tue o di tuoi amici. Prima di inviare o pubblicare su un blog o qualsiasi piattaforma la fotografia di qualcuno, chiedi sempre il permesso alla persona fotografata.
- Chiedi sempre al tuo insegnante a scuola o ai tuoi genitori a casa il permesso di scaricare documenti da Internet.
- Quando sei connesso alla rete, rispetta sempre gli altri, ciò che per te è un gioco può rivelarsi offensivo per qualcun altro.
- Non rispondere alle offese ed agli insulti.
- Blocca i Bulli: molti blog e siti social network ti permettono di segnalare i cyberbulli.
- Conserva le comunicazioni offensive, ti potrebbero essere utili per dimostrare quanto ti è accaduto.
- Se ricevi materiale offensivo (e-mail, sms, mms, video, foto, messaggi vocali) non diffonderlo: potresti essere accusato di cyberbullismo.
- Rifletti prima di inviare: ricordati che tutto ciò che invii su internet diviene pubblico e rimane per sempre.
- Riferisci ai tuoi genitori (o al tuo insegnante) se qualcuno ti invia immagini che ti infastidiscono e non rispondere.
- Se qualcuno su Internet ti chiede un incontro di persona, riferiscilo ai tuoi genitori (o al tuo insegnante).
- Ricordati che le persone che incontri nella Rete sono degli estranei e non sempre sono quello che dicono di essere.

Linee guida per gli insegnanti

- Evitate di lasciare le e-mail o file personali sui computer o sul server della scuola, lo spazio è limitato e di uso comune.

- Discutete con gli alunni della E-policy della scuola, di utilizzo consentito della rete, e degli eventuali problemi che possono verificarsi nell'applicazione delle regole relative all'uso di Internet.
- Date chiare indicazioni su come si utilizza Internet, ed eventualmente anche la posta elettronica, e informateli che le navigazioni saranno monitorate.
- Adottate interventi di carattere educativo di rinforzo dei comportamenti corretti e riparativi, di ridefinizione delle regole sociali di convivenza.
- Nelle situazioni psico-socio-educative particolarmente problematiche, convocate i genitori o gli esercenti la potestà per valutare con loro a quali risorse territoriali possono rivolgersi.
- Segnalate la presenza di materiale pedopornografico (senza scaricarlo o riprodurlo) alla Polizia Postale o al Telefono Azzurro.
- In caso di sospetto di abuso sessuale anche attraverso i nuovi mezzi di comunicazione come internet o il cellulare, confrontatevi con i colleghi di classe e il Dirigente Scolastico, denunciate all'autorità giudiziaria o agli organi di Polizia.

Linee guida per i genitori

- Far usare i dispositivi dei figli in vostra presenza.
- Evitate di lasciare le e-mail o file personali sui computer di uso comune.
- Concordate con vostro figlio le regole: quando si può usare internet e per quanto tempo.
- Inserite nel computer i filtri di protezione: prevenite lo spam, i pop-up pubblicitari, l'accesso a siti pornografici.
- Aumentate il filtro del "parental control" attraverso la sezione sicurezza in internet dal pannello di controllo.
- Attivate il firewall (protezione contro malware) e antivirus.
- Mostratevi coinvolti: chiedete a vostro figlio di mostrarvi come funziona internet e come viene usato per scaricare e caricare compiti, lezioni, materiali didattici e per comunicare con l'insegnante;
- Incoraggiate le attività on-line di alta qualità: ricercare informazioni.
- Spiegate a vostro figlio che la password per accedere ad alcune piattaforme è strettamente personale e non deve essere mai fornita agli estranei.
- Stabilite ciò che ritenete inaccettabile (razzismo, violenza, linguaggio volgare, pornografia).
- Raccomandate di non scaricare file da siti sconosciuti.
- Incoraggiate vostro figlio a dirvi se vedono immagini particolari o se ricevono messaggi indesiderati.
- Discutete nei dettagli le conseguenze che potranno esserci se vostro figlio visita deliberatamente siti non adatti, ma non rimproveratelo se compie azioni involontarie.
- Il modo migliore per proteggere vostro figlio è usare Internet insieme, discutere e riconoscere i rischi potenziali.

1. STRUMENTI DI SEGNALAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico o al Referente d'Istituto, i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse.

La segnalazione da parte del personale scolastico al Dirigente Scolastico e/o al Referente Cyberbullismo Prof.ssa Ivana Gandolfo dovrà avvenire secondo la procedura sotto riportata e utilizzando la modulistica allegata (ALLEGATO 1).

Si ricorda che la L. 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" pone molta attenzione ai reati di ingiuria, diffamazione, minaccia e violazione dei dati personali, (facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali) e che ciascun minore ultraquattordicenne, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore, che abbia subito taluno degli atti di cyberbullismo, **può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore.** Tale istanza può essere presentata al Garante per la protezione dei dati personali.

2. **PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELL'ISTITUTO** (ad integrazione del Regolamento d'Istituto già vigente).

L'Istituto Comprensivo "L. Da Vinci" di Cesano Boscone considera come infrazione grave i comportamenti **accertati** che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando provvedimenti disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e/o lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto. Per i casi più gravi, constatato l'episodio, Il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psicosociale tanto della vittima quanto del bullo.

3. **PROCEDURA E SEGNALAZIONE DEI CASI: *protocollo da seguire per episodi di Bullismo e Cyberbullismo lieve, medio o conclamato.***

A) Episodi a bassa intensità

(Linguaggio offensivo, litigi online, esclusione da chat, molestie, "scherzi" spiacevoli, lievi prepotenze, discriminazioni, uso improprio dei dispositivi durante le ore di lezione).

1. Al docente chiede di interrompere il comportamento scorretto, prevedendo note sul registro se non ascoltato
2. Il docente chiede di cancellare qualsivoglia contenuto diffamatorio e di chiedere scusa.
3. Il docente, coinvolgendo il Consiglio di classe o Esperti esterni, attiva interventi con il gruppo classe: Colloqui individuali (approfondimento con i singoli dell'accaduto da parte del Coordinatore di classe), Gruppi di discussione ("quality time" e "circle time" sull'accaduto), Attività di cittadinanza e sviluppo di un pensiero "critico" (filmati, articoli, compiti... sui temi inerenti a quanto accaduto), Didattica interdisciplinare, Educare allo scherzo, Role playing.

4. Può attivare un percorso di sostegno (colloqui individuali ripetuti, sportello psicologico) per la vittima e per il bullo (provare a fare riflettere il bullo su come riparare al danno con azioni concrete a favore della vittima);
5. Non è necessario avvertire le autorità in questa fase
6. Per comportamenti reiterati informare immediatamente il referente al bullismo/cyberbullismo presente nella scuola.

B) Episodi a media intensità

(Azioni che hanno una spiacevole ripercussione fisica e/o psicologica, Azioni ripetute di bullismo e cyberbullismo in fase iniziale).

1. Il docente, dopo avere avvisato il Coordinatore di classe, il referente e convocato un Consiglio di Classe Straordinario (avvisando quindi anche la Dirigenza e le famiglie), attiva i punti sopra esposti, a cui si aggiungono eventuali altri provvedimenti disciplinari ed educativi dopo la valutazione del caso.
2. Nel caso di contenuti diffamatori anche lievi in rete, si attiva la procedura di oscuramento (Modulo di segnalazione al Social e Modulo di segnalazione alla Polizia postale).

C) Episodi ad alta intensità

(Azioni che hanno una grave ripercussione fisica e/o psicologica, Azioni ripetute e conclamate di bullismo e cyberbullismo in fase acuta: sexting, cyberstalking, furto di identità...).

1. Il docente informa la Dirigenza e il referente, scrivendo una mail e lasciando prova dell'accaduto compilando il modello di segnalazione qui allegato, mostrando di avere attivato tempestivamente la procedura.
2. Il docente e la Dirigenza, dopo avere avvisato il Coordinatore di classe e convocato un Consiglio di Classe Straordinario, attivano i punti sopra esposti a cui si aggiungono provvedimenti disciplinari ed educativi importanti (dopo la valutazione del caso).
3. Nel caso di gravi contenuti diffamatori in rete è necessario procedere insieme agli attori coinvolti con la Richiesta di rimozione sul web direttamente al Social, avvertire Polizia Postale, Garante della Privacy, e l'Autorità Giudiziaria.

Note: - Nei casi di alta intensità il docente testimone o avvisato da un testimone (alunno, personale Ata, personale esterno) deve bloccare il comportamento scorretto al più presto.

4. Nel caso di gravi contenuti diffamatori in rete può chiedere ad uno studente di spegnere il telefonino dove è presente il video e/o la foto diffamatori e che venga consegnato in custodia oppure, se lo studente si rifiuta, chiedere al personale al piano di chiamare urgentemente il Dirigente o il Vice Preside, oppure nei casi estremamente gravi le famiglie e la Polizia, in modo da conservare la prova del fatto. Diversamente e/o contestualmente chiedere al resto della classe di cancellare al più presto il contenuto diffamatorio per evitare che giri ancora e diventi virale. Inoltre se non lo si è ricevuto prima per qualche motivo (uno studente potrebbe avere il numero telefonico di un docente), mai chiedere allo studente di ricevere successivamente nel proprio telefono materiale (diffamatorio o, nei casi più gravi, pedo-pornografico).
5. Tempestivamente (le tempistiche, soprattutto in casi di cyber-violenza, sono fondamentali) ed in fase di Consiglio di classe straordinario, il Coordinatore e il Dirigente devono: Attivare colloqui con gli attori; Ricostruire i fatti (accertati, presunti, opinioni); Valutare modi e contenuti da comunicare alle famiglie e alle autorità; Prevedere azioni punitive / riabilitative.

Valore educativo delle Sanzioni

- Prevedere attività riparatorie ed educative visibili a beneficio della vittima / e della classe;
- nei casi più gravi, prevedere l'attivazione di percorsi educativi e di recupero (attività di natura sociale e culturale) a vantaggio della comunità scolastica e territoriale;

- ricordarsi di valutare la situazione complessiva e, se è il caso, sanzionare anche i compagni (sempre in modo individuale e non collettivo) “sostenitori” del “bullo” (perché le situazioni problematiche sono quasi sempre avallate da testimoni “acritici” che, non intervenendo o intervenendo a sproposito, contribuiscono all’escalation della gravità).;
- tutte le azioni intraprese saranno oggetto di monitoraggio e verifica da parte dei soggetti coinvolti.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 Novembre 1989, ratificata dall'Italia con la legge 27 maggio 1991, n. 176:
- artt. 3, 33, 34 della Costituzione Italiana;
- artt. 581, 582, 594, 595, 610, 612, 635 del Codice Penale;
- artt. 2043, 2047, 2048 Codice Civile;
- Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- Direttiva Ministro Pubblica Istruzione n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" e successive modifiche/integrazioni;
- Direttiva Ministro Pubblica Istruzione n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali"; – Direttiva MIUR n.1455/06 "Indicazioni ed Orientamenti sulla partecipazione studentesca";
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- Legge Regione Lombardia del 7 febbraio 2017, n. 1 recante "Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo" e relativa D. G. R. n. 6794 del 30 giugno 2017;
- Legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

2. BIBLIOGRAFIA

- Nicola Iannaccone : Stop al Cyberbullismo ed. La Meridiana
- Maria Luisa Genta: Bullismo e Cyberbullismo, comprenderli per combatterli. Strategie operative per psicologi, educatori ed insegnanti. Ed. Franco Angeli

3. SITOGRAFIA

- Stopalbullismo.it
- Generazioniconnesse.it

4. CONTATTI UTILI (A CHI RIVOLGERSI)

- **Numero unico Telefono Azzurro 19696:** un servizio di Helpline (operativo 24 ore su 24) in grado di fornire supporto in merito a esperienze negative e/o problematiche sull'utilizzo di tecnologie digitali. Il servizio è riservato, gratuito e sicuro, dedicato a giovani o adulti che possono chattare, inviare e-mail o parlare al telefono con professionisti qualificati. **sito web:** <http://www.azzurro.it/emergenza-0>
www.azzurro.it/it/clicca-e-segnala

- **Stop-it (<http://www.stop-it.it/>)**, il progetto di Save the Children Italia di lotta allo sfruttamento e all'abuso sessuale a danno dei minori su Internet e tramite Internet; utile per segnalare immagini e video pedopornografici.
- **CO.RE.COM (Comitato regionale per le comunicazioni della Lombardia)** - Via Fabio Filzi, 22 - 20124 Milano - Telefono: 0267482300. Il comitato ha progettato e dato vita allo Sportello Help Web Reputation Giovani, un servizio totalmente gratuito rivolto ai cittadini che riscontrano problemi in merito alla propria reputazione digitale.
E-mail: corecom@consiglio.regione.lombardia.it;
sito web: www.corecomlombardia.it/
 SPORTELLO HELP WEB-REPUTATION GIOVANI:
<http://www.corecomlombardia.it/opencms/attivita/WebReputation/>
- MIUR – **Ufficio scolastico regionale per la Lombardia** - Via Polesine, 13 - 20139 - Milano -Tel. (+39) 02 574 627 1.
- **Commissariato di POLIZIA POSTALE online.** Sportello per la sicurezza degli utenti del web - <https://www.commissariatodips.it/>
Tel. 02.43333011;
E-mail: poltel.mi@poliziadistato.it
sito web: <http://www.commissariatodips.it/> (Sportello per la sicurezza degli utenti sul Web)
- STAZIONE CARABINIERI COMPETENTE PER L'AMBITO 25
Compagnia di CORSICO.
- **STAZIONE CARABINIERI DI CESANO BOSCONI, Via Trieste 30 – tel. 02 4501868**
- **SAFER INTERNET CENTER: www.generazioniconnesse.it**

5. CYBERBULLISMO - COME INVIARE LE SEGNALAZIONI

Il Garante per la protezione dei dati personali ha predisposto un modello per la segnalazione e il reclamo in materia di cyberbullismo e un indirizzo e-mail dedicato, in caso di inadempienza o mancata individuazione del responsabile del sito internet o social media su cui sono stati pubblicati contenuti lesivi di minori.

La recente legge n. 71/2017 prevede che ciascun minore ultraquattordicenne, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore un atto di cyberbullismo, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet, previa conservazione dei dati originali.

Qualora, entro le quarantotto ore successive, il soggetto responsabile non abbia provveduto all'oscuramento, alla rimozione o al blocco richiesto, o comunque nel caso in cui non sia possibile identificare il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, il quale provvede entro quarantotto ore.

Sul sito del Garante è ora disponibile una scheda informativa sui contenuti della legge n. 71/2017, nonché il previsto modello per la segnalazione e il reclamo, **da inviare all'indirizzo e-mail cyberbullismo@gpdp.it**.

Il modello presenta una sezione in cui inserire i dati anagrafici, quindi la segnalazione dell'episodio di cyberbullismo, relativamente alla quale è possibile scegliere tra i seguenti comportamenti: pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati, ovvero diffusione di contenuti on line allo scopo intenzionale e predominante di isolare il minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Segue l'indicazione del sito internet, social media o altro indirizzo web, sui cui è avvenuta la diffusione di contenuti lesivi, con la possibilità di allegare documenti (ad es. immagini, video, screenshot, etc.) e inserire una sintetica descrizione dei fatti. Il modello richiede infine di specificare se il soggetto responsabile del sito internet non abbia provveduto all'oscuramento, rimozione o blocco, oppure non sia stato possibile identificare il suddetto responsabile, e se sia stata presentata o meno denuncia/querela per i fatti descritti.